



LA DOTE CHE PORTA IL CONGRESSO DELLA FEGICA AL "SISTEMA" TUTTI D'ACCORDO: SÌ AL "TAVOLO DELLE REGOLE"

Un Congresso di una Federazione i cui iscritti -per citare la relazione della segreteria- discutono e si dividono sull'analisi e le strategie, ma poi finiscono tutti insieme, "monoliticamente", per tirare dalla stessa parte, corre seriamente il rischio di risolversi in un appuntamento ripiegato su se stesso e per pochi intimi.

E invece, accanto ai poco più di 200 delegati eletti dai Congressi delle strutture regionali, la due giorni di lavoro della Fegica ha attratto l'attenzione di oltre 150 ospiti, in rappresentanza delle Istituzioni e delle Amministrazioni locali, della politica e di tutte le realtà, associative ed aziendali, del settore petrolifero. Oltre, naturalmente, alle decine e decine di Gestori che, da semplici iscritti o simpatizzanti, hanno abbandonato il loro posto di lavoro, anche solo per poche ore, per testimoniare con la propria presenza la volontà di dare letteralmente corpo al bisogno di sentirsi Categoria e rispondere positivamente all'appello "difendete il

Sindacato", lanciato alla vigilia del Congresso dal Segretario Generale, proprio da queste colonne.

Si tratta di una attenzione di cui siamo sinceramente grati a tutti ed a ciascuno degli intervenuti, indipendentemente dalle naturali divergenze sulle analisi, i giudizi e le posizioni che la Fegica ha inteso assumere -*more solito*- in modo marcato, a volte particolarmente aspro, ma sempre in modo leale ed aperto al confronto.

Al di là di un pizzico di orgoglio che non celiamo, questo interesse, testimoniato anche dai riflessi registrati sulla stampa di settore e sul più importante quotidiano economico nazionale, oltreché dalla presenza di tutte le agenzie di stampa, carica noi, e probabilmente l'intera rappresentanza sindacale della Categoria, di una nuova e maggiore responsabilità nei confronti della "nostra gente" e, nel medesimo tempo, dell'intero "sistema".

Ci sarà tempo per approfondire, segmento dopo



segmento, tutti gli spunti e le questioni che la relazione della segreteria, approvata all'unanimità dai delegati, ha affrontato nell'articolazione del suo impianto.

Di certo, però, possiamo subito dire che non ci sottrarremo alle responsabilità ed alle attese suscitate. Non è nel nostro patrimonio genetico fare combattere ad altri le nostre battaglie. Non sappiamo resistere alla tentazione, né al gusto etico, di esporci personalmente di fronte ai potenti e, ancor più, ai prepotenti.

Non si tratta di una vocazione al martirio. Al contrario, ci guida la convinzione di avere il dovere di opporre e proporre, nell'interesse della Categoria che contribuiamo a rappresentare, soluzioni di "sistema", frutto di analisi meditate. Proposte aperte, per loro stessa natura, ad ogni innesto, a patto che sia avanzato senza intenzioni prevaricanti nei confronti della Categoria e dei Gestori. A quest'ultimo atteggiamento, al contrario, non potrebbe corrispondere alcun compromesso, alcuna mediazione, nessuno scambio.

È in questa ottica che è maturato, all'interno del Congresso, un risultato che non è sfuggito se non, nella confusione, ai più distratti.

Dopo anni di isolamento, la Categoria, il Gestore sono tornati -d'un tratto- nuovamente ad essere considerati un Soggetto, a pieno titolo, del settore. Non più quello titolare di un ruolo nel quale le aziende petrolifere, sia pur con differenti sfumature di accenti, nascoste dietro le dichiarazioni di facciata circa una fittizia centralità,

hanno finora provato a confinarlo: un "terminale" economico, sostanzialmente efficiente, ma disciplinatamente ubbidiente e privo di ogni autonomia.

La presenza e i "messaggi" contenuti negli interventi dei Relatori -tra questi, il Presidente Catricalá, per l'Antitrust, e il nuovo Mister Prezzi,



Luigi Mastrobuono, per il Ministero dello sviluppo economico- al Forum tenuto nel pomeriggio del 25, stanno lì a significare il rovesciamento di un teorema sul quale più di qualcuno ha ritenuto di poter fare affidamento in questi mesi: mano libera sulla rete e verso i Gestori, in cambio dell'apertura alla GDO e alle pompe bianche e di qualche iniziativa sui prezzi.

I Gestori sono una realtà che non può essere sacrificata alla "ristrutturazione strisciante" di qualche azienda, impegnata ad aggiustare i propri affari e, nella mischia, a "regolare i conti".

Al contrario, non può essere più a lungo rimandato il chiarimento degli ambiti all'interno dei quali assicurare ad essi spazi di autonomia imprenditoriale e *chance* competitive. E poco importa, a questo punto, spaccarsi la testa sull'enfasi e l'emozione che naturalmente evocano alcune espressioni feticcio come esclusiva, proprietà dei punti vendita, licenze non oil, flessibilità contrattuale.

Il ragionamento è uno e deve trovare un luogo nel quale giungere ad una soluzione complessiva. Un luogo "virtuoso", per dirla con Catricalá. Il tavolo del petrolio, per usare un'espressione adoperata dal Ministro Scajola con i suoi più stretti collaboratori, ai quali sarà affidata questa nuova fase "costituente".

Un "tavolo delle regole", insomma, per sottrarsi al quale, dopo la "legittimazione" pubblica dell'Antitrust, neanche più l'industria petrolifera conserva alcun alibi.

Ne ha preso atto il Presidente dell'Unione Petrolifera, De Vita, al quale ora spetterà il complesso compito di riequilibrare e portare a sintesi la compagine industriale, sfilacciata e, per alcune componenti, ancora recalcitrante.

È questo il risultato che il IV Congresso della Fegica porta in dote e consegna ai Gestori, alla Categoria, al "patto d'azione" delle sue Organizzazioni, fatto proprio negli interventi di saluto dei Presidenti di Faib e Figisc.

Su questo dovremo costruire una nuova stagione di iniziativa sindacale per cominciare a restituire ai Gestori condizioni economiche e professionali degne.

Ma è un risultato che rappresenta un'occasione per l'intero settore. Per tutti i soggetti che portano la

responsabilità di immaginare un futuro e che rifuggono dalle tentazioni megalomani di chi ispira i propri comportamenti al motto "dopo di me, il diluvio".

Si tratta, con ogni probabilità, di un'occasione non facilmente ripetibile.

La campana ha suonato. Comincia l'ultimo giro.

LA NOTA STAMPA AL TERMINE DEL CONGRESSO

ROBERTO DI VINCENZO CONFERMATO ALLA SEGRETERIA

Al termine dei due giorni di lavori del IV Congresso Nazionale della Fegica Cisl, il Consiglio Nazionale, appena insediato e composto da 154 componenti, ha eletto la nuova Segretaria Nazionale, riconfermando all'unanimità **Roberto Di Vincenzo** al vertice della Federazione, in qualità di **Segretario Generale**, e **Roberto Timpani**, alla carica di **Segretario Generale aggiunto**.

Il Consiglio Nazionale, su proposta del Segretario Generale, ha inoltre eletto **Pasquale Alborea** e **Fabrizio Zaino** alla carica di **Segretario Nazionale**, riconfermando peraltro nel medesimo incarico gli altri componenti della Segreteria uscente: Maurizio Antonico, Gennaro Caprioli, Gilberto Corsini, Fabiano Esposito, Domenico Guastamacchia, Antonino Munafó, Alessandro Zavalloni.

Infine, lo stesso Roberto Di Vincenzo, nel suo discorso di chiusura, ha dato lettura della comunicazione di risposta dell'Assemblea congressuale al messaggio di saluto ai delegati ricevuto il giorno prima dal **Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini**. Messaggio che, unitamente agli altri portati da numerosi ospiti in rappresentanza delle Istituzioni, della politica e del settore, hanno testimoniato la grande attenzione di cui è stata fatto oggetto l'assise della Federazione.



IL MESSAGGIO DEL MINISTRO SCAJOLA FAVORIRE SOLUZIONI CONDIVISE

Gentile Dottore, sono molto spiacente di non poter essere presente al IV Congresso nazionale della FEGICA Cisl, che avrà luogo a Roma il prossimo 25 marzo.

Nella difficile congiuntura internazionale che stiamo attraversando, le questioni riguardanti la concorrenza e la competitività, il rispetto delle regole e la "glocalizzazione" come risposta alla crisi dei mercati rivestono una rilevanza strategica e devono essere affrontate con la massima attenzione.

Merita, quindi, apprezzamento l'iniziativa della FEGICA Cisl di dedicare il proprio Congresso annuale al tema "Pensare globale, agire locale", tematica di grande interesse, che coinvolge direttamente il ruolo delle istituzioni, delle imprese e del sindacato di fronte alle evoluzioni del contesto economico ed alla complessità del fenomeno della globalizzazione.

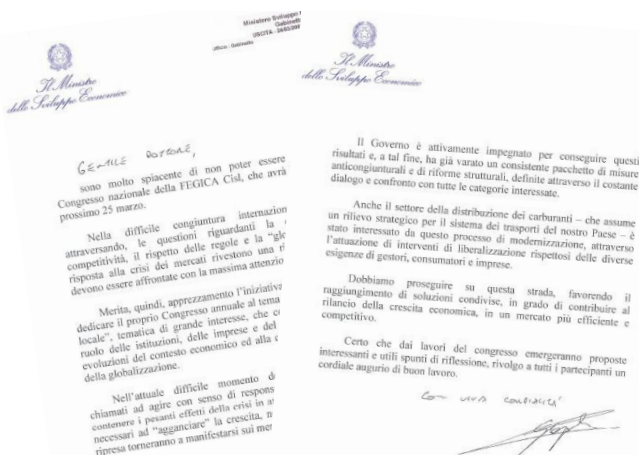
Nell'attuale difficile momento dell'economia, siamo tutti chiamati ad agire con senso di responsabilità e ad adoperarci per contenere i pesanti effetti della crisi in atto e per creare i presupposti necessari ad "agganciare" la crescita, non appena i primi segnali di ripresa torneranno a manifestarsi sui mercati.

Il Governo è attivamente impegnato per conseguire questi risultati e, a tal fine, ha già varato un consistente pacchetto di misure anticongiunturali e di riforme strutturali, definite attraverso il costante dialogo e confronto con tutte le categorie interessate.

Anche il settore della distribuzione dei carburanti - che assume un rilievo strategico per il sistema dei trasporti del nostro Paese - è stato interessato da questo processo di modernizzazione, attraverso l'attuazione di interventi di liberalizzazione rispettosi delle diverse esigenze di gestori, consumatori e imprese.

Dobbiamo proseguire su questa strada, favorendo il raggiungimento di soluzioni condivise, in grado di contribuire al rilancio della crescita economica, in un mercato più efficiente e competitivo.

Certo che dai lavori del congresso emergeranno proposte interessanti e utili spunti di riflessione, rivolgo a tutti i partecipanti un cordiale augurio di buon lavoro. Con viva cordialità.



Dr. Roberto Di VINCENZO
Segretario Generale
FEGICA Cisl
Via Anzio n. 24
00178 Roma